

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 80 (2011)
Heft: 4: Noi e gli altri

Titelseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In quella state aveva anche io male di due detti e nel inverno o lasciato vedere di Don Emilio, lui mi bruciava col il sasso chiamato infernale mentre tre mese, ma non migliorava, un giorno che e venuto il dottore di casa li ho lasciato vedere quello mi a detto che doveva soffrire molto con quelli detti, mi à ordinato di non andare con le mani nell'aqua e metere su cataplasmas, ma io non sapeva fare questo, la mattina sigiente quando apriva il caffè veneva giusto anche D. Juan, mi dimandò se aveva fatto quello che il medico aveva ordonato, li o detto che io non sapeva, ma lui mi à detto che si cadeva amalatto, poteva andare al Ospitale, perche in casa non mi voleva, questo mi a fatto il dispiacere consiguiente di sentire questo, dopo la serva della cucina mi a medicinato e in pochi giorni sono statto guarito, questo e stato una lezione di piu, de molte che gia mi aveva dato e un buon ricordo della sua amabilità, per ogni piccola bagatella mi minacciavano con mettermi alla porta, allora si aveva molta paura, quando era solo piangeva sovente.

Come tutti gli altri, l'evento narrato da Florin sta tra due punti fermi, uno all'inizio e uno al termine: fra i due c'è una serie di enunciati, prevalentemente delle principali asindetichiche con qualche caso di coordinazione polisintetica; ci sono poche eccezioni a questa strutturazione modulare del discorso, e consistono in qualche esempio di subordinazione di primo grado; coerentemente con questa impostazione della narrazione, all'interno del brano compare (ma non sempre) un unico segno interpuntivo, la virgola. La conclusione non può essere che una sola: nel racconto delle sue vicissitudini Florin riproduce senza grandi mediazioni lo scorrere del parlato, il flusso delle sue associazioni mentali. La specificità della scrittura semicolta sta in questo modo di narrare: essa rimane al di qua di quella colta, impostata secondo i canoni del periodo complesso, strutturato secondo la gerarchia della subordinazione di gradi diversi. Ma la coerenza e coesione testuali non rivelano incertezze: il discorso di Florin si sviluppa secondo una logica coerente senza notevoli eccezioni, anche se strettamente connesso con il registro parlato.

Un altro fenomeno tipico della scrittura semicolta, che rimanda al parlato colloquiale, è il cosiddetto *che* polivalente, cioè l'impiego sovraesteso di questa congiunzione con svariate funzioni, non accettato dalla grammatica formale. Nella scrittura di Florin gli esempi sono numerosi e mi limito a riportarne alcuni tra i più significativi:

è venuta fuori a portarle dentro che dopo è guarito; a custodire le vache a Clavania che mi hanno pagato cinque franchi; o custodito le vache con il Nicolò che parlavamo sovente di questo; i denari al Giacomo Poltera, che nel mese di settembre li ho detto; mi era fatto un gran taglio in un deto che o ancora la marca; la cena costò 10 franchi che abbiamo pagato la metà cadauno; e il Claudio che con quello li ò raccontato tutto, ecc.

Un tratto tipico del parlato colloquiale sono le dislocazioni a destra e a sinistra del tipo: *la minestra non la mangio*, che la scuola e la grammatica nell'Ottocento non tolleravano e sanzionavano come errore; ebbene, non ho trovato esempi di questo tratto sintattico della lingua parlata nel testo di Florin: si potrebbe pensare quindi, una volta ancora, a un insegnamento particolarmente rigido e formale.

Lessico

Le *Memorie* confermano il loro carattere multilingue, ricco di mescolanze di ogni tipo, soprattutto nel lessico: le componenti sono numerose, dalle parole auliche dell'italiano scolastico a quelle riprese dal romancio o dal bregagliotto, dai calchi sul francese, lo